



di Roby Noris

Film targato CATI in onda

Due anni fa lavoravamo alla sceneggiatura di "Al Sigrid Undset Club" domandandoci se non stavamo imbarcandoci in un'altra avventura più grande di noi, e l'8 marzo il film andrà in onda su TeleTicino in occasione della Giornata della donna. Al Festival Castellinaria in novembre a Bellinzona il film ha avuto il suo battesimo di pubblico, un onore e una soddisfazione non da poco, ma per un prodotto televisivo come questo, il traguardo è la messa in onda su una rete televisiva. Ed eccoci finalmente al grande giorno che completa il percorso di due anni di cammino. TeleTicino è in fondo il nostro canale, quello che ha dato continuo spazio al nostro progetto "Sigrid Undset per una reale parità nella vita professionale" dedicato alla scrittrice norvegese diventata la nostra eroina. Avremmo voluto che il film fosse programmato anche su altri canali, affinché il messaggio che vogliamo lanciare raggiungesse un pubblico il più vasto possibile, ma non ha funzionato: una rete televisiva ha preferito privilegiare i servizi giornalistici alla fiction per la Giornata della donna, un'altra non l'ha preso in considerazione perché non era coprodotto da una rete televisiva, ed in fine un'altra rete televisiva non ha amato per niente lo sviluppo del discorso e le modalità che abbiamo scelto per farlo. Chissà forse hanno ragione loro e non avremmo dovuto

neanche provarci a fare della fiction con i mezzi limitati che avevamo e accontentarci dei servizi televisivi che mandiamo in onda a Caritas Insieme ogni settimana. Forse il pubblico darà loro ragione, ma potrebbe anche non pensarla così, staremo a vedere.

L'aver potuto comunque arrivare a questo traguardo grazie al sostegno dell'Ufficio federale per l'Uguaglianza che ci ha finanziato con 200'000.- Fr. per produrre il film e i quattro cortometraggi didattici da esso tratti, è certamente già molto. Ma resta l'interrogativo iniziale sulla possibilità o meno di usare della fiction televisiva per parlare di temi sociali quando si hanno i mezzi limitati di un'organizzazione socio-caritativa e non si è quindi un vero produttore cinematografico. Fatte le debite proporzioni, ricordo Gabriele Salvatores che parlando del suo film Nirvana, per me un capolavoro della fantascienza che purtroppo non ha avuto molto successo, diceva di aver voluto dimostrare che quel genere di film si poteva fare anche in Europa con molti meno soldi degli americani, e magari anche con più poesia, ma aggiungeva: "che te li lascino fare poi, questo è un altro problema". Si riferiva a tutto ciò che rende fattibile

un film cioè alla distribuzione che fa raggiungere il pubblico che paga il film. Noi non aspiravamo certo ad andare in sala cinematografica ma solo a essere in onda su alcune reti. Eppure questo è così difficile e francamente oggi non abbiamo ancora una risposta alla domanda iniziale sul poter continuare con produzioni di questo tipo. Incoraggianti sono le numerose reazioni positive dei partecipanti ai seminari (vedi articolo a pag. 4 sull'ultimo incontro sul mobbing) dove si è lavorato a partire dai cortometraggi estratti dal film "Al Sigrid Undset Club") che hanno reagito sia immedesimandosi nei personaggi e nelle storie, sia portando molti spunti di riflessione; alcune persone vittime di discriminazioni, nel nostro film hanno rivisto la fotografia della loro storia, c'è chi si è commosso e chi persino ha dovuto uscire perché era troppo duro rivivere la propria esperienza di discriminazione.

Saranno i telespettatori a rispondere indirettamente alla domanda "è possibile fare della fiction con pochi mezzi per riflettere su problemi sociali? Vale la pena che Caritas Ticino continui su questa strada?". Buona visione l'8 marzo su TeleTicino. ■